Il Programma del **MoVimento 5 Stelle** per le Elezioni Regionali dell'Emilia Romagna rappresenta la sintesi di un percorso partecipativo iniziato da tempo.

Il suo fulcro è rappresentato dal sistema della democrazia partecipata: voglia di partecipare, ascoltare e proporre, confrontarsi per arrivare sempre alla soluzione migliore.

In una **REGIONE A 5 STELLE** ritroviamo servizi pubblici d'eccellenza, tutela dei nostri beni comuni, sostegno a chi è fuori dalle reti che contano.

Ritroviamo un trasporto pubblico ben funzionante, ecologico, accessibile a tutti, la tutela del nostro territorio e della qualità dell'aria e dell'acqua, una sanità pubblica eccellente e ben dislocata sul territorio. Ritroviamo la partecipazione vera e quotidiana e il coinvolgimento di tutti, passo dopo passo, nelle grandi e nelle piccole scelte.

In una REGIONE A 5 STELLE ritroviamo merito, accesso, trasparenza.

Ritroviamo il buon senso, il senso della misura, il senso dello star bene, il senso della legalità, diritti ormai persi per strada, che la vecchia politica ci nega da tempo.
Ma un diritto ci rimane, quello di resistere al pensiero unico per riportare gli interessi collettivi e il senso della realtà all'interno delle istituzioni.

Quello che vediamo intorno a noi non è il destino, si può trasformare.

#Ritroviamoilsenso

INDICE

I Candidati.....pag. 4

PROGRAMMA

Impresa e lavoro.....pag. 6
Agricoltura.....pag. 7
Sanità.....pag. 9
Disabilità.....pag. 11
Diritti civili e pari opportunità.....pag. 13
Informazione e digitalizzazione.....pag. 14
Ambiente, territorio e mobilità.....pag. 15
Tutela dell'ambiente e biodiversità.....pag. 18
Tutela degli Animali.....pag. 21
Urbanistica.....pag. 21
Trasparenza amministrativa.....pag. 22
Trasporti, mobilità, infrastrutture.....pag. 22
Trasparenza e gestione politica.....pag. 24
Cultura, sport, turismo.....pag. 25
Istruzione.....pag. 26
Fondi e organizzazione per la Cultura.....pag. 30

GIULIA GIBERTONI

CANDIDATA PRESIDENTE

Regione Emilia -Romagna

MOVIMENTO 5 STELLE

BEPPEGRILLO.IT

#RitroviamoilSenso

gibertoni.regionali@gmail.com

Candidati Consiglieri regionali:

PIACENZA
- Gnecchi Silvana Lucia
- Buzzini Roberta
- Accordino Roberto
- Vecchi Leonardo

PARMA
- Rossi Francesco
- D'Alessandro Andrea
- Minari Renzo
- Iacci Raffaella
- Adorni Patrizia

REGGIO EMILIA
- Sassi Gianluca
- Cardelli Paola
- Di Monda Rosa
- Todaro Fabrizio
- Bohne Gina Lucia
- Grizi Andrea

MODENA
- Gibertoni Giulia
- Giovanardi Simone
- Rebecchi Pier Giorgio
- Valmori Carlo
- Ferrari Stefano
- Natali Sabrina
- Barbieri Federica

BOLOGNA
- Piccinini Silvia
- Gamberini Raffaella
- Zanarini Carla
- Cristofori Giulio
- Pattacini Dalio
- Paolucci Nauel
- Brugi Francesca
- Fiorini Tania
- Mazzoli Federico
- Ancora Rosario
- Diana Nunzio

FERRARA
- Ventura Gabriella
- Batistini Paola
- Boggian Massimo
- Cantale Silvio Alessandro

RAVENNA
- Orani Ilsa
- Versari Simona
- Piazza Daniele
- Baldi Eugenio

FORLI – CESENA
- Mirto Damiana
- Amadei Imerio
- Bertani Andrea
- Martini Davide
- Lasagna Giovanna

RIMINI
- Battistel Fausto Antonio
- Sensoli Raffaella
- Monti Stefano
- Cipolletta Elena

RICORDA:
IL MOVIMENTO 5 STELLE
RINUNCIA
ai rimborsi elettorali!

Fai una donazione! IT 21 K 05387 1290 5000002246277

IMPRESA E LAVORO

PER L'EMILIA-ROMAGNA

Il Movimento 5 Stelle intende favorire una maggiore trasparenza e accessibilità dei Fondi di Finanziamento, europei e nazionali, gestiti dalla Regione, eliminando il vincolo di presentazione dei progetti da parte degli organismi accreditati e snellendo i processi burocratici.

Intendiamo facilitare l'incontro tra le reali esigenze delle aziende sul territorio e i diversi finanziamenti esistenti tramite la creazione di un database mediato dai Comuni. Sarà indispensabile fornire un supporto alle PMI aumentando i Fondi di Garanzia Regionali e favorendo l'accesso al credito.

Il **Movimento 5 Stelle** si prefigge di riformare l'attività dei Centri per l'Impiego, nell'ottica di una maggiore efficienza ed efficacia, favorendo concretamente l'incontro tra aziende e lavoratori. Tramite una moderna piattaforma regionale verranno adeguate le attività di formazione professionale alle reali necessità delle aziende per aumentare le competenze professionali e colmare il divario tra domanda e offerta di lavoro specializzato.

Occorrerà inoltre razionalizzare il Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) mediante l'inserimento di qualifiche puntuali secondo quanto richiesto dalle aziende, al fine di favorire l'attivazione di contratti di apprendistato e tirocinii formativi mirati.

Il **Movimento 5 Stelle** si propone di creare una Commissione che si occupi dei primi interventi urgenti da effettuare per aiutare le aziende in difficoltà ed evitarne la chiusura. Occorrerà prevedere incentivi per stimolare nuovi insediamenti di PMI, fornire sostegno al commercio locale e alla diffusione dei mestieri tradizionali e artigianali.
Sarà necessario creare nuove reti d'imprese per agevolare l'export aggregando realtà e prodotti riconducibili a specifici territori con un occhio di riguardo alla promozione e tutela dei prodotti di eccellenza. Contemporaneamente verranno adottate politiche per contrastare la delocalizzazione delle imprese.

Dal punto di vista fiscale il **Movimento 5 Stelle** intende ridefinire le aliquote IRAP per favorire l'occupazione senza limiti di età e rimodulare l'addizionale regionale all'IRPEF secondo scaglioni di reddito.

Il Movimento 5 Stelle persegue l'obiettivo di introdurre il Reddito di Cittadinanza secondo criteri prestabiliti (per popolazione in età lavorativa iscritta nelle liste dei Centri per l'Impiego, residente in Emilia Romagna da almeno 36 mesi, con al di sotto della soglia di povertà).
Un sostegno concreto a chi ha perso il lavoro perché nessuno deve rimanere indietro.

AGRICOLTURA

PER L'EMILIA-ROMAGNA

**Il Movimento 5 Stelle intende pianificare aree di coltivazione in prossimità dei nuovi insediamenti urbani, per incrementare la produzione e il consumo di prodotti a km 0.
Verrà istituita la "banca della terra" per individuare, tramite apposito censimento da parte dei Comuni, i terreni agricoli non destinati a uso produttivo da almeno tre anni e favorirne il recupero. Tuteleremo il territorio agricolo e le produzioni alimentari limitando ulteriormente le colture destinate alla produzione di biocarburanti e le modifiche di destinazioni d'uso indiscriminate.**

Favoriremo le produzioni agricole tipiche del territorio appenninico per il rilancio dell'economia locale, il presidio, la manutenzione e messa in sicurezza del territorio e la protezione delle colture autoctone a salvaguardia della tradizione per l'identità territoriale.

Incentiveremo la realizzazione di orti sociali urbani all'interno dei territori comunali.

Rilanceremo i Centri Agroalimentari cittadini per promuoverli come luoghi dove i produttori locali vendono le loro eccellenze.

Sarà necessario affiancare la tutela delle colture tradizionali alla ricerca, promuovendo studi sullo sviluppo di nuove produzioni e coltivazioni agricole con particolare attenzione alle colture meno idro-esigenti, idonee al territorio.

Continueremo a proteggere il territorio agricolo regionale

dalle coltivazioni OGM e proibiremo il loro utilizzo in prodotti destinati al consumo animale e umano promuovendo strategie che possano garantire un approvvigionamento proteico non OGM per l´alimentazione animale, economicamente sostenibile per produttori e consumatori. Un modello di riferimento per strumenti e modalità tecniche ed operative di organizzazione di filiere OGM-free, di promozione della qualità, di salvaguardia della biodiversità e dell´identità territoriale.

Renderemo disponibili fondi per le attività di laboratorio delle scuole dell'obbligo presso le Fattorie Didattiche, già previsti e normati dalla legge Regionale 4 del 1999, in carico all'Assessorato dell'Agricoltura settore "educazione alimentare ed orientamento ai consumi". Promuoveremo il riconoscimento del valore salutistico, economico e ambientale di un'agricoltura di qualità rispetto ad un'agricoltura di quantità.

Ottimizzeremo i Piani di Sviluppo Rurale (PSR), per l'accesso ai fondi di finanziamento europei che attualmente rappresentano la principale fonte di finanziamento delle attività agricole. I fondi a disposizione dovranno essere destinati solamente a quelle che sono effettivamente aziende agricole garantendo l'accessibilità a tutte le aziende agricole senza vincoli di filiera alcuno. Consolideremo il ruolo primario della produzione agricola dell'Emilia Romagna in un contesto di autosufficienza alimentare.

Ridurremo i costi e i passaggi burocratici per la certificazione del metodo biologico.

Incentiveremo sistemi di irrigazione più efficienti che riducano i consumi. Verrà revisionato il metodo di tariffazione dell'acqua ad uso irriguo al consumo anziché a superficie.
Promuoveremo le ricerche sullo sviluppo di nuove produzioni e coltivazioni agricole, in particolare per la coltivazione della canapa tessile, utile sia per ricrearne un indotto nel nostro Appennino "Storico" che per il rilancio del lavoro in campagna e nell'industria tessile, edile e delle energie alternative.

SANITA'

PER L'EMILIA-ROMAGNA

La Sanità è un diritto fondamentale del cittadino e deve rimanere pubblica e capillarmente diffusa sul territorio, garantendo a tutti i cittadini equità e pari opportunità di accesso alle cure attraverso:

- la realizzazione di "case della salute" che rispondano ai reali bisogni dei cittadini, convogliando in un'unica struttura tutti i servizi necessari, diventando così un importante punto di riferimento socio-assistenziale integrato sul territorio;

- il potenziamento del modello organizzativo delle alte specialità secondo il principio delle reti cliniche integrate (modello "HUB & SPOKE"), mantenendo e incrementando le funzioni negli ospedali periferici (SPOKE);

- lo stop a realizzazioni di nuove strutture ospedaliere se non in presenza di studi di fattibilità e di piani finanziari credibili che non comportino la vendita di servizi ospedalieri a privati;

- la razionalizzazione dei complessi ospedalieri esistenti, favorendo la salvaguardia e il ripristino delle eccellenze sanitarie dislocate sul tutto il territorio regionale anche mediante l'accorpamento dei servizi amministrativi, tecnici e delle comunicazioni sotto un'unica gestione territoriale e la riacquisizione da parte delle aziende ospedaliere dei servizi appaltati all'esterno;

- la ridefinizione delle linee guida della gestione dei servizi socio-sanitari e assistenziali e la revisione dei parametri di accreditamento dei servizi, con particolare attenzione alla ottimizzazione e razionalizzazione delle lista d'attesa per ottenere l'abbattimento dei tempi di risposta;

- la garanzia del mantenimento di servizi e prestazioni aggiuntive, ma mai inferiori, a quelle incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) definiti a livello nazionale, con particolare attenzione all'assistenza di anziani e disabili;

- il rafforzamento e la difesa dell'Assistenza Domiciliare (ADI, ADO) e in generale delle cure domiciliari per una concezione più umana dell'assistenza, soprattutto in caso di fine vita;

- il recepimento immediato delle indicazioni registrative di AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) per garantire l'accesso rapido a farmaci innovativi e salvavita consentendone, per quanto possibile, l'erogazione a carico del Sistema Sanitario Regionale (SSR).

- la libertà di scelta terapeutica, il riconoscimento e l'inserimento nei protocolli di cura delle terapie non convenzionali più accreditate a livello internazionale - quali omeopatia, fitoterapia, agopuntura, medicina manuale - e istituzione di un tavolo di confronto permanente per il monitoraggio dell'efficacia e sicurezza delle terapie utilizzate.

Deve essere garantita la trasparenza nella gestione dei rapporti con enti terzi in un'ottica di contenimento e ottimizzazione della spesa e delle risorse disponibili attraverso:

- l'introduzione dell'obbligo del casellario giudiziale dei carichi pendenti per gli incarichi dirigenziali e rotazione degli incarichi di direzione delle strutture sanitarie con eliminazione dei doppi incarichi;

- l'istituzione di un organismo tecnico esterno per il controllo della spesa, delle convenzioni e degli appalti e per la verifica della trasparenza del bilancio, degli atti amministrativi, del rispetto dei tempi e delle modalità di utilizzo dei fondi pubblici;

- il controllo e l'attuazione dell'elaborazione dei costi standard analitici regionali delle attività sanitarie, secondo uno strumento tecnico omogeneo di elaborazione dei costi;

- il superamento del blocco del turnover per il personale sanitario di assistenza, portando il rapporto ad almeno 1 nuovo assunto ogni 2 cessazioni, per contenere l'impoverimento progressivo dei servizi offerti al cittadino;

- l'integrazione dei sistemi informativi tra Servizio Sanitario Nazionale e territorio attraverso l'incentivazione del processo di digitalizzazione completa delle prescrizioni, delle prenotazioni e dei referti e la promozione dell'utilizzo di ricetta dematerializzata e fascicolo sanitario elettronico presso l'utenza;

- la revisione della politica del farmaco attraverso la verifica, il controllo e la razionalizzazione della spesa farmaceutica e delle modalità distributive sul territorio.

La prevenzione e la promozione di corretti stili di vita sono fondamentali per creare una cultura della salute che consenta di migliorare le condizioni di vita dei cittadini, riducendo l'accesso alle cure e assicurando nel contempo una riduzione della spesa sanitaria, attraverso:

- azioni coordinate con le scuole per promuovere una corretta educazione alimentare e all'attività fisica e alla sessualità, contrastando obesità, tabagismo, alcoolismo e dipendenze patologiche;

- la promozione un invecchiamento attivo potenziando l'intervento socio-assistenziale nei confronti degli anziani, sia nell'ambito della prevenzione che dell'intervento, per evitare ospedalizzazioni improprie e fornire adeguato sostegno alle famiglie;

- il potenziamento dei servizi territoriali per la prevenzione del disagio psichico e il rafforzamento della collaborazione con enti e associazioni di pazienti con disabilità per creare una rete integrata di servizi sul territorio;

- implementazione e ottimizzazione di servizi regionali di analisi finalizzabili al miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria e della vita degli assistiti, quali ad esempio la georeferenziazione delle patologie.

DISABILITA'

PER L'EMILIA-ROMAGNA

Le politiche per la disabilità devono essere finalizzate alla tutela e alla promozione dei diritti e delle pari opportunità per tutti, al raggiungimento della piena inclusione sociale e alla rimozione delle barriere che impediscono o limitano l'accessibilità ai diversi ambiti della vita delle persone attraverso:

- la lotta concreta ad abusi, corruzione, connivenze e sprechi attraverso la creazione della "Carta dei non autosufficienti", censendo gli effettivi bisogni dei cittadini disabili per individuare le risposte e utilizzare le risorse disponibili in modo mirato, proficuo per tutti, senza sprechi, senza favoritismi.

- la verifica del rispetto e dell'applicazione delle leggi che tutelano i diritti dei disabili su tutto il territorio regionale e riorganizzazione della filiera per competenze, ruoli e sinergie per dare una risposta

completa e non solo un aiuto economico, creando una rete feedback per verificare il grado di soddisfazione sui servizi;

- l'incentivazione del "Fondo Nazionale per la non Autosufficienza" per il mantenimento e il miglioramento degli standard di vita e di servizi alla persona, favorendone l'indipendenza e l'autonomia e promuovendo progetti di vita indipendente per i disabili in grado di autodeterminarsi;

- l'incentivazione delle iniziative di cooperazione sociale che propongono, attraverso una progettazione innovativa integrata, percorsi che consentano l'inserimento lavorativo di persone disabili;

- la formazione permanente e omogenea di tutti gli operatori e coinvolgimento sociale per una presa di coscienza dei problemi e prevenzione delle criticità;

- l'aggiornamento immediato del Nomenclatore tariffario regionale per una revisione della lista delle tipologie di ausili erogabili, con l'eliminazione di quelle obsolete a fronte dell'inclusione delle nuove tecnologie, che possono essere anche meno costose rispetto a quelle fino a oggi nomenclate;

- il censimento dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche a livello regionale e l'adozione di misure per agevolare la mobilità delle persone diversamente abili, aprendo tavoli diretti con associazioni territoriali. In particolare : costruzione o adeguamento dei parchi esistenti affinché possano essere accessibili a tutti in sicurezza, prevedendo l'implementazione di arredi e giochi strutturati per persone disabili;

- sostegno e potenziamento dell'implementazione dei sistemi di ausilio alla comunicazione per persone con disabilità;

- risposte assistenziali proporzionate al livello di disabilità e alle esigenze conseguenti, ivi compresi indispensabili supporti per sostenere la domiciliarità familiare.

DIRITTI CIVILI E PARI OPPORTUNITA'

PER L'EMILIA-ROMAGNA

E' necessario un impegno per garantire a tutti pari opportunità e combattere ogni forma di discriminazione di razza, di origine etnica, di religione, di convinzioni personali, di disabilità, di età, di sesso, di orientamento sessuale e di condizione economica attraverso:

- un'adeguata risposta all'emergenza sociale tramite la revisione/creazione di opportune forme di prima assistenza ai cittadini in difficoltà, introducendo una nuova visione che ponga la persona e la sua rete di prossimità al centro;

- l'implementazione di politiche socio-assistenziali a difesa delle fasce deboli, riorganizzando la filiera per competenze, ruoli e sinergie per costruire sul territorio una "rete" che includa associazioni, istituzioni, volontariato, cittadini;

- la sensibilizzazione di imprese, organizzazioni pubbliche, private e parti sociali sulla necessità di promuovere il principio della parità retributiva tra uomini e donne.

- misure a sostegno del lavoro che prevedano implementazione e potenziamento di asili nido pubblici, nidi familiari e asili nido aziendali per dare supporto al ruolo genitoriale;

- il censimento, il monitoraggio e la verifica delle condizioni reali di tutti i dormitori pubblici sparsi sul territorio e promozione di nuove modalità di risposta ai "senza tetto" utilizzando edifici o spazi di proprietà pubblica abbandonati o inutilizzati, coinvolgendo gli stessi nelle operazioni di riqualifica e mantenimento;

- azioni concrete a sostegno del coordinamento dei 13 centri antiviolenza dell'Emilia Romagna per promuovere e sviluppare progetti e iniziative finalizzate alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere;

- l'incentivazione dell'applicazione del Gender Mainstreaming (Integrazione della dimensione di genere) valutando le diverse implicazioni per uomini e donne di ogni azione politica prevista, compresa la legislazione e i programmi, in tutti i settori e livelli; contrasto al razzismo e promozione di iniziative volte

a favorire l'integrazione, nel rispetto reciproco di diritti e doveri;

- la promozione di campagne di contrasto all'omotransfobia e di sensibilizzazione sui temi Lesbo Gay Bisexual Transgender (LGBT), prevedendo sul tema un percorso formativo per il personale socio-sanitario;

- l'impegno per la promozione a livello nazionale di una legge che regolamenti in modo organico l'istituto delle unioni civili e la predisposizione presso ogni Comune del territorio di un "Registro delle unioni civili" a cui persone dello stesso sesso o di sesso diverso possano accedere per vedere riconosciuta la propria convivenza;

- l'attivazione degli strumenti necessari per ottenere la piena attuazione della Legge 194/78 sull'interruzione volontaria di gravidanza, verificando in particolare che le donne siano correttamente informate sui diritti previsti dalla vigente legislazione, sui servizi offerti dalle strutture operanti sul territorio e sugli interventi che possono contribuire a far superare le cause che potrebbero indurre all'interruzione di gravidanza;

- l'istituzione di un registro delle dichiarazioni anticipate di volontà relative ai trattamenti sanitari, testamento biologico e delle volontà anticipate di fine vita con servizio di registrazione e conservazione degli atti. Tale registro sarà riservato ai cittadini residenti nella Regione Emilia Romagna.

INFORMAZIONE E DIGITALIZZAZIONE
PER L'EMILIA-ROMAGNA

La connettività e le nuove tecnologie devono essere al servizio del cittadino che, debitamente formato e informato, accede autonomamente e gratuitamente attraverso internet, alle potenzialità che la rete offre in termini di libera informazione, accessibilità dei servizi, partecipazione alla "cosa" pubblica attraverso:

- l'implementazione di un progetto di migrazione a software Open Source con licenza free della rete informatica regionale (Pubblica Amministrazione, scuole, istituzioni, sanità) e reinvestimento di quanto risparmiato in progetti di manutenzione della Rete, formazione di utenza Open Source, progetti di contrasto all'analfabetismo digitale e potenziamento della Connettività;

- la lotta al digital-divide infrastrutturale e culturale, cioè il divario esistente tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione e chi non lo ha, attraverso la diffusione della rete di programmi con licenza aperta, l'organizzazione di corsi di formazione e la promozione del telelavoro;

- la promozione degli strumenti per l'insegnamento a distanza via internet e creazione/miglioramento dei siti degli istituti scolastici dove trovino posto blog, materiale didattico e documentazione/link per l'ampliamento dei temi trattati.

- il potenziamento e miglioramento dell'accessibilità per il cittadino al sistema fedERa di gestione dell'identità digitale, Identità Digitale Regionale;

- la trasparenza nella Pubblica Amministrazione rendendo obbligatorio lo streaming durante tutte le sedute del Consiglio, le Commissioni e durante tutte le riunioni pubbliche della Regione.

AMBIENTE TERRITORIO E MOBILITA'
PER L'EMILIA-ROMAGNA

AMBIENTE

Vivere in un ambiente salubre non è solo una condizione necessaria per il miglioramento della qualità della vita ma anche il primo importante atto di prevenzione sanitaria e di tutela del benessere.

Chiediamo che siano restituite le funzioni di Polizia Giudiziaria ad ARPA. La tutela e la protezione dell'ambiente devono essere prioritari, attraverso la riqualificazione energetica di edifici e impianti, l'utilizzo delle fonti rinnovabili e una decisa politica di "Rifiuti Zero".

GESTIONE RIFIUTI

Il M5S chiede la revisione e la modifica del Piano Regionale Gestione Rifiuti che porti verso "Rifiuti zero": raccolta porta a porta spinta con società pubbliche, con l'incre-

mento del compostaggio domestico.

Il cittadino paga lo smaltimento solo per la quota di rifiuti che produce e non riesce a differenziare: tariffazione puntuale. Le società che si occupano della raccolta non si potranno più occupare della separazione dei rifiuti per evitare conflitti di interesse che oggi disincentivano la quantità e la qualità della raccolta differenziata.
Secondo il piano "Rifiuti Zero":

- Sarà prevista la creazione di centri di riuso e recupero.
- Saranno supportate dalla Regione le aziende che ottengono dai rifiuti materie prime seconde creando nuove economie e posti di lavoro.
- Sarà prevista la dismissione degli otto inceneritori presenti sul nostro territorio.
- Sarà creato un Centro Studi dei materiali "residui non riciclabili" in collaborazione con Università e aziende affinché nei processi produttivi vengano prima ridotti, poi eliminati alla fonte tutti i materiali non riciclabili, compostabili o riutilizzabili.
- Favoriremo la promozione della Responsabilità sociale d'impresa e l'introduzione di una misura di valutazione dell'impatto ambientale delle produzioni. Stabiliremo il principio secondo cui, chi più inquina, più paga.
- Introdurremo una eco-tassa sullo smaltimento: La Regione tasserà lo smaltimento in discarica o presso gli inceneritori anche se considerati a "recupero energetico", per favorire ogni forma di riutilizzo e riduzione dei rifiuti.

Il M5S adotterà tutti i provvedimenti necessari perché la regione Emilia Romagna si possa emancipare dalle multiutility, dalle partecipate che sfruttano la loro posizione dominante sul mercato per imporre tariffe sempre più onerose ai cittadini. I servizi essenziali devono rimanere accessibili a tutti i cittadini e non possono essere fonte di lucro e terreno di conquista per il mondo finanziario attraverso la privatizzazione delle quote societarie pubbliche in mano ai comuni.

ACQUA COME BENE INALIENABILE

Per noi l'acqua è un bene primario fondamentale e come tale deve essere gestito da società pubbliche. Proporremo l'introduzione di una quota procapite d'acqua minima gratuita. Il governo dei partiti ha distrutto ogni capacità di gestire l'acqua nella nostra Regione. Lobby di ogni tipo vogliono speculare e sono pronte alla privatizzazione.

Chiediamo il rispetto della volontà dei cittadini espressa con il **Referendum sull'Acqua Pubblica del 2011:** l'acqua deve rimanere pubblica e gestita secondo un modello di società pubblica. Il servizio idrico deve essere gestito nell'interesse esclusivo della collettività, fuori dalle logiche del mercato e del profitto.

La Regione si pone come garante della proprietà pubblica, non solo delle reti idriche ma anche della gestione del servizio idrico integrato, SII, su tutto il territorio regionale. I primi e massicci investimenti saranno per il risparmio idrico in tutte le forme. Verranno stabiliti parametri ottimali per le industrie a seconda del tipo di produzione con un obiettivo di riduzione di consumo del 10% medio in 5 anni. Anche la nostra agricoltura dovrà fare la sua parte: bisognerà favorire le produzioni a basso impatto con irrigazione a risparmio.

Incentiveremo l'utilizzo dell'acqua del rubinetto a livello privato, nei luoghi pubblici e nelle mense.

ENERGIA

Un nuovo Piano Energetico Regionale privilegerà le fonti rinnovabili eco compatibili e il risparmio energetico.

Nuove regole in campo edilizio permetteranno di ottenere nuovi edifici rispondenti a parametri di efficienza energetica sempre maggiori. Inoltre, agendo con decisione sugli oneri di costruzione e su tutte le tasse che incidono sull'eco efficienza, promuoveremo una riconversione degli edifici pubblici e privati verso classi energetiche migliori, degne del XXI secolo.

Porremo al centro della pianificazione la tutela della salute dei cittadini, applicando le normative europee. I nuovi interventi dovranno puntare al miglioramento qualitativo, incentivando l'energia prodotta da fonti rinnovabili a maggiore efficienza e a basso impatto ambientale, come il fotovoltaico installato sui tetti di abitazioni o aziende, l'eolico, in particolare il microeolico, e il geotermico. Predisporremo un piano per la riconversione e il riutilizzo delle piattaforme estrattive dismesse in Adriatico con l'installazione di impianti eolici off-shore.

Daremo supporto alle politiche per l'efficienza energetica priva-

ta e l'autoproduzione energetica da fonti rinnovabili per famiglie e attività produttive. Per favorire l'efficienza energetica favoriremo la cogenerazione e la micro-cogenerazione con combustibili puliti o a basso impatto, cioè idrogeno e metano, che garantiscono un risparmio del 50% dell'energia primaria immessa coi combustibili.

L'Emilia Romagna deve diventare la prima regione italiana dotata di reti di distribuzione dell'energia elettrica intelligenti. Solo favorendo l'autoproduzione e la produzione distribuita possiamo incentivare le aziende del settore e i privati ad investire sul futuro intelligente delle smart grid. Solo così si disincentiva l'utilizzo delle grandi centrali a carbone o a petrolio e degli inceneritori/termovalorizzatori, per la produzione di energia.

Verranno finalmente reintrodotti incentivi per la riconversione a metano delle auto a benzina, e in misura minore verso il gpl, per i noti problemi legati al trasporto del gpl. Questa è una misura molto importante che favorisce la nostra industria regionale, costa poco, ma soprattutto tutela la salute dei cittadini attraverso l'uso di combustibili più puliti e molto più efficienti dal punto di vista energetico che possono ridare fiato alla nostra economia.

TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLE BIODIVERSITÀ

PER L'EMILIA-ROMAGNA

STOP AL CONSUMO DI TERRITORIO

Il Territorio come bene inalienabile dei cittadini: dobbiamo uscire dalla logica della contrattazione tra proprietà fondiaria e amministrazioni comunali.

Incentiveremo con sgravi il ripristino e l'utilizzo di edifici storici vincolati. Introdurremo negli strumenti di pianificazione il limite della città o del paese. L'area urbana ha limiti definiti, fuori è campagna. Individueremo e definiremo questi limiti per non consumare ulteriore territorio. Ci opporremo al rilascio di nuove concessioni edilizie fino alla completa riconversione delle aree dismesse. Sgravi e incentivi saranno erogati per la riqualificazione di aree urbane degradate con uso misto evitando dove possibile le demolizioni e favorendo le ristrutturazioni.

Classificheremo e individueremo nel territorio le microaree con tipicità e unicità per salvaguardarne lo sviluppo e la conservazione.
Per il Parco del Delta del Po sarà necessario intervenire per creare un unico grande parco nazionale, sotto un'unica direzione, tutelando questa enorme area naturalistica dalle speculazioni edilizie e produttive dei comuni e trasformandolo in una reale zona protetta finalizzata alla conservazione delle specie animali.

Vogliamo intervenire a tutela delle nostre spiagge contrastandone la cementificazione e i fenomeni di erosione causati molto spesso dalla mano dell'uomo. Provvederemo alla conservazione e valorizzazione dell'arenile e delle dune tipiche. Faremo rispettare la normativa della Regione Emilia-Romagna n. 9/2002 che disciplina l'utilizzo delle spiagge, con l'obbiettivo del rispetto di un equilibrio tra spiaggia commerciale e spiaggia naturale.

STOP ALLE TRIVELLAZIONI

Impediremo la palese intenzioni di rendere l'Adriatico un impianto di estrazione petrolifera: l'abbassamento del terreno viene amplificato da attività antropiche come l'estrazione di idrocarburi. Occorrerà stilare un Piano di azione straordinario per fronteggiare la subsidenza in tutta la Regione. Siamo contrari alle trivellazioni su tutto il territorio regionale e istituiremo i divieti di prospezione, perforazione e coltivazione di idrocarburi. Sospenderemo le eventuali concessioni in corso come anche quelle per le attività di fracking. Stop in particolare nei territori colpiti dal terremoto 2012 e più in generale dove comprovato l'elevato rischio sismico. Saranno vietate in ogni caso la reiniezione di fluidi di giacimento o da scarti di lavorazione post estrazione, nelle profondità del sottosuolo.

Apriremo un tavolo di confronto con le comunità terremotate per sbloccare i finanziamenti regionali finora utilizzati solo al 10%.

TUTELA DELLA SALUTE DAL PERICOLO AMIANTO

Con il censimento dei manufatti contenenti amianto o cemento-amianto otterremo un reale monitoraggio e avvieremo una bonifica del territorio controllata e programmata. Istituiremo un fondo regionale di risorse finanziarie per procedere alla bonifica con procedure emergenziali.

Attueremo un piano di monitoraggio delle fibre di amianto nelle acque delle reti idriche della regione e avvieremo indagini e studi epidemiologici sulla popolazione residente nei pressi di discariche, insediamenti non

bonificati o nei semplici casi in cui sia stata esposta alla presenza di amianto o fibrocemento di amianto.

Avvieremo uno screening/indagine diagnostica preventiva per quanto riguarda alcune patologie neoplastiche riconosciute o fortemente sospettate essere conseguenza di esposizione massiva e prolungata all'amianto.

PREVENZIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Difenderemo il ruolo e le competenze in senso federale della Regione per l'ambiente e la gestione del territorio per contrastare le qualificazioni nazionali strumentali e pretestuose che mirano solamente a bypassare le Istituzioni regionali. (es.: discariche e inceneritori diventano "opere strategiche di interesse nazionale").

Sarà primario recuperare la funzionalità dei corsi d'acqua con interventi come la pulizia degli alvei senza intaccare il bioma d'acqua dolce, e provvedere allo sgombero delle costruzioni realizzate nelle aree di esondazione.

Predisporremo un piano per il riassetto idrogeologico e sismico da attuare con la politica dei piccoli passi. Sarà funzionale accorpare gli enti che si occupano della gestione e manutenzione dei corsi d'acqua come i vari Consorzi di Bonifica, Servizi Tecnici di Bacino, Aipo, ecc., in modo da creare un unico braccio operativo dell'Autorità di Bacino, che fa capo alla Regione, al quale affidare per competenza gran parte delle funzioni e condividere conoscenze tecniche per risolvere i problemi in sede di prevenzione, intervento e gestione delle emergenze.

Introdurremo l'obbligo della figura del geologo nelle Commissioni edilizie come in quelle Paesaggistiche e in generale in tutti quei contesti nei quali sono espresse valutazioni con evidenti ricadute idrogeologiche.

Ci opporremo alla realizzazione di nuovi centri commerciali, incentivando il ritorno delle attività commerciali nei centri cittadini, puntando a realizzare "centri commerciali naturali". Favoriremo l'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale.

TUTELA DEGLI ANIMALI
PER L'EMILIA-ROMAGNA

Il Movimento 5 Stelle si impegna nella lotta contro la vivisezione: vogliamo incentivare lo studio e l'applicazione di metodologie biomediche che sostituiscano la sperimentazione sugli animali e introdurremo l'obbligo di adozione di quelle già disponibili convalidate OCVAM e OCSE.

Il **Movimento 5 Stelle** è contro tutte le forme di sfruttamento di animali all'interno di circhi, zoo, delfinari, spettacoli viaggianti. Introdurremo il divieto all'insediamento di allevamenti di animali per pellicce. Vogliamo favorire misure di controllo della fauna dannosa con antagonisti naturali, come anche norme più stringenti che scoraggino il possesso di animali esotici. Sosterremo i Centri Recupero Animali Selvatici.

Daremo sostegno ai rifugi locali e Onlus e promuoveremo campagne a favore della sterilizzazione e della lotta al randagismo con l'obiettivo "canili e gattili vuoti". Contrasteremo ogni forma di maltrattamento di animali.

Regolamenteremo i criteri di allevamento, esposizione e vendita di animali basandoci sulla tutela della loro dignità, della salute e del loro benessere.

URBANISTICA E EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA
PER L'EMILIA-ROMAGNA

Contrasteremo il degrado urbano, l'occupazione abusiva di immobili e l'abusivismo edilizio.

Le scelte di pianificazione comunale devono essere valutate e approvate da un "soggetto sovracomunale" super partes.

Occorrerà provvedere:

- all'integrazione tra norme urbanistiche e necessità trasportistiche per una mobilità sostenibile, pubblica prima che privata;

- al Piano di dismissione dell'edilizia residenziale pubblica con la concessione di mutui sociali finanziati mediante la Cassa Depositi e Prestiti;

- alla vendita dell'edilizia residenziale pubblica al prezzo di costo o all'affitto a canone calmierato degli immobili invenduti.

- a incentivare e normare il processo dell'autocostruzione familiare e degli interventi manutentivi in autogestione.

TRASPARENZA AMMINISTRATIVA
PER L'EMILIA-ROMAGNA

Gli oneri concessori dovranno essere utilizzati solo ed unicamente per finanziare opere di urbanizzazione primaria e secondaria, e non essere utilizzati per altre voci di bilancio.

Una progettazione sostenibile e attenta all'uomo e alla sua vita di relazione può risolvere il degrado, fonte di malessere sociale e spesso di violenza.

Censimento dei Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche a livello regionale con l'obbligo, per i comuni sprovvisti, di approvare e attuare il "piano di abbattimento delle barriere architettoniche" nonché il "piano di accessibilità urbana".

Aumento dei bandi per la locazione calmierata, promuovere nuove modalità di risposta ai "senza tetto" utilizzando edifici o spazi di proprietà pubblica abbandonati o inutilizzati.

TRASPORTI MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE
PER L'EMILIA-ROMAGNA

I fondi a disposizione sono pochi, dunque è di fondamentale importanza evitare opere faraoniche (Cispadana, il Passante Nord, Bretella Sassuolo-Campogalliano, Trc Rimini-Cattolica) inutili e superflue investendo le risorse disponibili nel miglioramento della rete dei trasporti e nel trasporto pubblico in particolare.

Vogliamo sviluppare una rete che privilegi il ferro e non la gomma con potenziamento della mobilità sostenibile, con la tutela della fruibilità da parte dei disabili. Vogliamo il recupero delle linee ferroviarie dismesse per offrire un'alternativa concreta allo spostamento su gomma sia delle persone che delle merci, potenziando gli snodi ferroviari esistenti anche dal punto di vista commerciale.

Il **Movimento 5 Stelle** incentiva l'uso di biciclette e mezzi pubblici, e vuole rinegoziare con Trenitalia il servizio dei treni regionali, con particolare attenzione ai pendolari e ai servizi di cui necessitano.

Supporteremo le nuove infrastrutture per il trasporto elettrico (colonnette di rifornimento) con incentivi per la trasformazione a trazione elettrica dei mezzi di trasporto pubblico su gomma, mediante l'applicazione di retrofit elettrico sui veicoli esistenti.

Verranno indetti nuovi bandi di gara per il trasporto pubblico, favorendo l'ingresso nel mercato di nuovi gestori che produrranno risparmio grazie a una concorrenza vera.
Le tariffe dovranno essere calmierate per rendere il servizio economicamente vantaggioso.

Promuoveremo la mobilità sostenibile tramite linee guida regionali e percorsi educativi (sicurezza stradale); incentiveremo la conversione elettrica o ibrida dei vecchi veicoli endotermici e sosterremo le piccole e medie imprese che realizzano o installano kit di conversione.

Proponiamo l'introduzione nell'intera rete emiliana dei BIR (biglietto integrato regionale), BIM (biglietto integrato metropolitano) e dei titoli di viaggio contact-less basati su tecnologia chip e distribuiti sotto forma di tesserino. La stessa tessera potrà essere usata anche per servizi quali bike-sharing, car-sharing, pagamento parcheggi e i tragitti non in abbonamento.

Occorrerà rimodulare il Piano regionale degli aeroporti in collaborazione con i rappresentanti del comparto aeroportuale.

TRASPARENZA E GESTIONE POLITICA

PER L'EMILIA-ROMAGNA

Abbiamo già deciso per la riduzione degli stipendi dei nostri Consiglieri. Il risparmio che otterrà la Regione sarà devoluto a un fondo regionale per le PMI. Inoltre pubblicheremo online tutti i rimborsi e le rendicontazioni puntuali.

BILANCIO PARTECIPATIVO

Con la gestione partecipata dei cittadini si decide l'impiego di una quota di bilancio dell'Ente pubblico per destinarla a opere di interesse pubblico votate e condivise.

Lavoreremo per l'attuazione della Democrazia Diretta mediante sistemi online: e-democracy, FedERa, sistemi di certificazione on-line dei cittadini, da potenziare.
Introdurremo il referendum deliberativo vincolante senza quorum tramite una modifica allo Statuto Regionale.

Provvederemo al taglio degli stipendi dei dirigenti pubblici: sarà necessario stabilire un tetto massimo dello stipendio del funzionario pubblico e del dirigente come fattore moltiplicativo congruo del minimo salariale del contratto pubblico.
Favoriremo l'introduzione di criteri di meritocrazia nella valutazione dei dipendenti regionali con l'obiettivo di eliminare consulenze esterne, clientelismo e influenze di qualsiasi altro genere.

Favoriremo inoltre la totale trasparenza negli appalti pubblici, occorrerà:

- potenziare il contrasto alle infiltrazioni mafiose nelle gare di appalto per la gestione dei servizi e nelle opere edili.
- affidare incarichi e appalti solo alle società munite di "certificazione etica".
- istituire un Osservatorio sugli appalti per monitorare i contraenti degli appalti.
- eliminare la prevalenza del principio di massimo ribasso nei lavori pubblici.
- stabilire l'obbligo di trasparenza per le ditte vincitrici di appalti sui dati delle ditte
- alle quali eventualmente verrà affidato il subappalto lavori.

Supporteremo l'ottimizzazione del servizio delle Polizie Locali: incoraggeremo i Comuni, tramite appositi provvedimenti, a consorziare le Polizie Locali. Questa integrazione consentirà di garantire una maggiore presenza sul territorio delle forze di Polizia Locale con un notevole ritorno in termini di sicurezza per il cittadino.

Prevederemo l'istituzione di un servizio unico per la stipula di contratti di appalto forniture di materiali e mezzi in uso alle Polizie Locali della Regione a cui i Comuni potranno aderire per ridurre i costi.

Faremo prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo, alle slot-machine e al videolottery.

CULTURA, SPORT, TURISMO E ISTRUZIONE

PER L'EMILIA-ROMAGNA

Promuoviamo la creazione di un unico ente regionale di coordinamento delle attività, delle iniziative turistiche, di programmazione regionale e della promozione di manifestazioni e eventi. Per il Movimento 5 Stelle sarà primario salvaguardare la natura pubblica dei musei e del patrimonio culturale.

Favoriremo la riorganizzazione dei corsi di studio e dei corsi privati di formazione in materia turistica affinché formino del personale specializzato nei vari ambiti lavorativi legati alla fruizione turistica.

Supporteremo la razionalizzazione della promozione turistica online tramite la raccolta in un unico portale multilingua di tutte le informazioni turistiche e da cui sarà possibile accedere ai siti degli enti locali e culturali, quindi: connettività per la messa in rete degli archivi dei patrimoni artistici, naturali, culturali, dei manufatti, delle scuole, delle strutture ricettive.

Potenzieremo servizi online e applicazioni per smartphone e tablet per agevolare l'accesso a guide online, mappe, percorsi consigliati, servizi, orari dei musei, acquisto di biglietto d'ingresso, strutture ricettive, servizi ai turisti diversamente abili, ecc.

Progetteremo una tessera turistica valida su tutto il territorio diviso per macroaree che sia funzionale a incentivare la distribuzione del flusso turistico sia da un punto di vista logistico che nell'ottica del superamento della stagionalità turistica, con

la creazione di un'offerta alternativa e sostenibile che permetta alla Regione Emilia Romagna di essere attrattiva durante tutto l'anno.

Lavoreremo per la standardizzazione dei livelli qualitativi dell'offerta, del personale, e dell'organizzazione di: bacini, giacimenti culturali, parchi storici, archeologici, naturalistici, etnologici, circuiti dei centri storici minori, siti termali, vacanze spa, turismo scolastico sicuro, fruizione delle grandi aree storico-archeologiche.

Daremo sostegno a progetti mirati alla valorizzazione del patrimonio culturale e di quello paesaggistico ed architettonico, dell'eno-gastronomia e delle forme di artigianato tradizionali. Inoltre daremo supporto alle attività turistiche tra cui quelle sportive e quelle legate alla navigazione del mare, dei fiumi e del Delta del Po se svolte in modo compatibile con l'ambiente.

Promuoveremo le forme di ospitalità eco-compatibili tra cui agriturismi, alberghi diffusi, campeggi e aree attrezzate, case vacanze, B&B, baite e rifugi in montagna, provenienti dalla ristrutturazione dell'esistente e disincentiveremo la costruzione di nuovi edifici.
Sosterremo strutture turistiche eco-sostenibili, totalmente "accessibili", rivolte ai giovani sotto i 25 anni e che valorizzino l'inclusione sociale. Semplificheremo la normativa per l'apertura di nuove realtà turistiche e degli adempimenti burocratici in carico agli operatori del settore con particolare sostegno al cicloturismo, al turismo naturista e a quello didattico-creativo.

Pianificheremo interventi per favorire artisti locali e piccoli eventi diffusi e distribuiti sul territorio rispetto alla logica dei grandi eventi. Vogliamo snellire le procedure per le richieste e la gestione dei contributi destinati alla cultura nonchè la riduzione delle tempistiche per l'erogazione dei fondi, con lo stop alla discrezionalità politica dell'assegnazione.

Il Movimento 5 Stelle ritiene prioritario il finanziamento della scuola statale. Proponiamo che le risorse pubbliche destinate all'istruzione vengano indirizzate prevalentemente verso la scuola pubblica. La tutela del diritto allo studio passa attraverso il finanziamento alla scuola pubblica che deve essere inclusiva, facilitando in modo equo e laico la partecipazione di tutti, nei vari ambiti di studio, ordine e grado con l'obiettivo di "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale" (cit. Costituzione Italiana), senza misconoscere il ruolo delle scuole paritarie.

Secondo questo principio la scuola privata si deve reggere sulle risorse proprie derivanti dalle rette degli iscritti. L'accesso ai finanziamenti da parte degli istituti paritari deve avvenire tramite bandi pubblici chiari e trasparenti in proporzione al numero degli iscritti verificati.

DAL NIDO ALLA SCUOLA SUPERIORE

Per la scuole occorrerà:
- la riprogettazione dell'offerta formativa per bambini da 0 a 6 anni, per uniformare l'offerta sul territorio e inserire il percorso formativo in detta fascia d'età.
- la promozione della collaborazione strategica tra scuola, società civile e mondo del lavoro.
- la valorizzare della formazione professionale anche mediante l'introduzione di laboratori di artigianato e di autoproduzione agricola nelle scuole dell'obbligo.
- l'accesso per gli enti di formazione regionale come gli IFeP, percorsi scuola-lavoro ai fondi europei FSE in modo diretto.
- la revisione dei rapporti numerici educatore/bambino e mq/bambino;

Sarà importante rendere pubblica e aperta l'anagrafe delle scuole al fine di programmare interventi strutturali e colmare le eventuali lacune esistenti, impostando un sistema di feedback da parte dei cittadini sulla condizione degli edifici scolastici. Priorità nell'accesso ai fondi per gli istituti scolastici che attuano ristrutturazioni improntate al risparmio energetico e alla bonifica dall'amianto.

Il **Movimento 5 Stelle** ha fatto approvare una risoluzione per il sostegno alla continuità didattica nelle scuole per bambini disabili (Atto n. 304) che impegna il Governo in questo senso. Quando entreremo in Regione ci adopereremo, in sinergia con i nostri portavoce a Roma, perché il Governo mantenga fede agli impegni assunti.

Verificheremo che i fondi che confluiscono nel POF (Piano dell'Offerta Formativa) delle singole scuole vengano effettivamente utilizzati a questo scopo e non per sopperire alle

carenze nei servizi fondamentali non coperti da Stato o Province (supplenze, insegnanti di sostegno, materiale di consumo).
Introdurremo su tutto il territorio regionale le mense scolastiche con prodotti biologici e a Km 0 e la relativa valutazione da parte dei genitori, con pubblicazione dei risultati sul sito dell'Istituto Scolastico. I nostri portavoce in Parlamento hanno fatto approvare un ordine del giorno che impegna il Governo a far dismettere i distributori di merendine nelle scuole e a promuovere invece la somministrazione di alimenti biologici a Km 0.

Finanzieremo i progetti per lo sviluppo e la realizzazione degli orti didattici all'interno delle scuole e la messa in rete delle esperienze, per sensibilizzare la conoscenza dell'ecosistema agrario e dell'importanza di un'agricoltura di qualità sostenibile per incentivare il consumo di prodotti ortofrutticoli utili al nostro organismo da tempo sostituiti con snack e cibo spazzatura.

Pianificheremo la dematerializzazione dei testi scolastici con l'introduzione di testi in formato e-book, testi elettronici e gratuiti prodotti in collaborazione con gli insegnanti.
Collegheremo tutte le scuole della Regione Emilia Romagna tra loro con la banda larga, al fine di incentivare lo scambio di esperienze educative e una rete tra docenti e famiglie.
Valorizzeremo i corsi serali delle scuole statali per studenti lavoratori come mezzo di integrazione culturale e di reinserimento professionale.
Adotteremo politiche di contenimento delle rette quale misura per l'incentivazione alla maternità, punto importante in una società in fase di invecchiamento demografico.
Attueremo politiche di sostegno alla famiglia e alle madri che lavorano (o che lavoreranno) senza discriminazioni tra donne single e coppie. Sosterremo lo sviluppo e la diffusione di asili nido aziendali, realizzati attraverso compensazioni fiscali che l'azienda potrà ottenere nel momento in cui l'asilo sarà operativo ed efficiente.
Introdurremo percorsi educativi per le nuove generazioni al fine di stimolare la partecipazione dei piccoli cittadini alla vita pubblica, il rispetto alla legalità e del prossimo attuando anche politiche sul riciclo dei rifiuti all'interno di tutte le scuole. I nostri portavoce in Parlamento hanno già ottenuto l'impegno da parte del Governo per il potenziamento dell'insegnamento della lingua italiana ai figli di immigrati per stimolare ulteriormente l'integrazione e al contempo dare supporto agli insegnanti che si troveranno classi più omogenee e potranno svolgere il loro programma di insegnamento in modo più proficuo.

UNIVERSITÀ E RICERCA

Le principali proposte per l'offerta universitaria sul territorio regionale sono:

- valutazione di corsi ed insegnanti da parte del corpo studentesco, con pubblicazione dei risultati sul sito dell'Università, in modo che i potenziali futuri studenti e le loro famiglie possano valutare obiettivamente la qualità ed il reale merito della sede universitaria prescelta;

- maggiori finanziamenti regionali alla ricerca scientifica da destinare alle Università garantendo la trasparenza e premiando qualità e potenziale dei progetti presentati. (da incoraggiare in modo particolare la ricerca legata all'ecosostenibilità).

Occorrerà:

- incentivare a livello regionale la ricerca libera e indipendente, favorendo le associazioni di ricerca senza scopo di lucro

.

- tutelare il diritto all'alloggio e al fuori sede per tutti gli studenti che intendono seguire corsi di laurea specifici non presenti nella propria città, allineandoci agli altri paesi europei più evoluti.

- promuovere un'Università Open-Source mettendo le risorse on-line a disposizione dei cittadini sul modello dei MOOC, Massive Online Open Courses, orientati al raggiungimento del massimo benessere per i cittadini.

•

La Regione dovrà chiedere inoltre l'impegno del Governo per abolire il numero chiuso e per garantire il diritto di voto agli studenti fuori sede.
Vogliamo ripristinare i fondi per coprire le esigenze di studio della maggior parte degli studenti aventi diritto (idonei) e dei servizi tradizionalmente a loro dedicati, rivedendo i criteri di idoneità in un'ottica equa benché meritocratica, prescindendo dalla sola media dei voti.

PRATICA SPORTIVA E SCUOLA

La scuola deve incoraggiare la pratica sportiva sin dalla più tenera età. Istituiremo un sistema di convenzioni con i centri sportivi vicini alle scuole affinché i bambini possano scegliere e praticare lo sport che preferiscono. Si potranno sfruttare gli orari pomeridiani per svolgere attività didattiche a carattere motorio e sportivo. Favoriremo l'aggregazione delle società in Polisportive, il censimento dei centri sportivi e il contrasto alle società fittizie.

FONDI E ORGANIZZAZIONE PER LA CULTURA

PER L'EMILIA-ROMAGNA

La Regione deve assumersi l'impegno di reperire maggiori finanziamenti europei per la cultura e direzionare il Governo centrale negli stanziamenti per tutela, conservazione e fruizione dei beni culturali sul territorio regionale.

La Commissione Cultura deve essere in grado di interfacciarsi con economia, ambiente, istruzione e portare avanti una programmazione culturale regionale, valorizzando le risorse locali da una parte (in termini di strutture, immobili, ecc. ma anche di persone, artisti, operatori) e creando connessioni con quello che succede nel resto del mondo dall'altra.

Per la musica, il teatro, il cinema, la danza: certezza, ed una programmazione triennale, per le risorse pubbliche a favore delle attività culturali, risorse assegnate stabilite con criteri di valutazione condivisi fra Stato, Regione ed Enti Locali.

LA BELLEZZA COME BENE COMUNE

La Bellezza, bene sociale e diritto di tutti/e, è stata negli anni profondamente intaccata; dal paesaggio al patrimonio storico, artistico, archeologico alla cultura, le biblioteche, gli archivi, la musica, il teatro, ecc., a causa della latitanza politica ad ogni livello e all'imperversare di clientelismi, condoni, abusi e inquinamenti di ogni genere.

Ci impegneremo a dare impulso allo sviluppo del concetto di Bellezza, attraverso istruzione ed educazione, in ogni sfera dell'esistenza umana, cominciando da quelle professioni che più delle altre si gioveranno di questo concetto facendolo proprio: artigiani, urbanisti, paesaggisti, artisti, musicisti, letterati, ecc.

Il nostro patrimonio culturale deve diventare accessibile a tutti, cioè anche ai soggetti con disabilità quali: ipovedenti, ipoudenti o con disabilità motorie e noi faremo una battaglia a oltranza perché il diritto al bello sia garantito davvero a tutti.

La Bellezza ci salverà, e sarà una ricchezza su cui fondare la rinascita culturale ed economica della Regione Emilia Romagna e dell'Italia intera.